

Il Presidente Nazionale

COMUNICATO STAMPA

LA LILT CHIEDE IL BOLLETTINO QUOTIDIANO DEI MALATI DI CANCRO

Muolono circa 500 persone al giorno: ambulatori e ospedali devono potenziarsi e ridurre le attese

*Roma, 19 Giugno 2020 – Forte la provocazione lanciata dalla LILT, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori: perché i cittadini non vengono informati quotidianamente, come avvenuto per l'emergenza sanitaria Covid durante il periodo peggiore della pandemia, sul numero di nuovi malati e vittime che ogni giorno causa il cancro? Eppure i dati parlano chiaro. Perentorie le parole del **Presidente LILT Nazionale Francesco Schittulli**: **"Tutto il mondo dell'oncologia lo denuncia ormai da qualche settimana: l'emergenza Coronavirus è scesa come una scure anche sui malati di tumore. Visite rinviate, controlli di prevenzione e follow-up cancellati, terapie trascurate: tutto questo non potrà che trasformarsi in nuove tardive diagnosi e più morti, eppure non credo si stia recependo fino in fondo la gravità della situazione. E' tempo che le Regioni potenzino il sistema sanitario, loro delegato e gestito, per sopperire ai mesi di lockdown: occorrono più operatori sanitari, più mezzi diagnostici, servono ambulatori, e tutto ciò al più presto"** e ha concluso **"i cittadini devono conoscere bene i rischi e i numeri del fenomeno cancro: un pericolo per la salute di tutti e un peso anche finanziario per il sistema sanitario, solo così si applicheranno i principi della "prevenzione" che la LILT, da sempre, diffonde come primo scudo contro questa severa malattia. Una patologia che registra circa 4 milioni di italiani con un già vissuto cancro: un esercito. Il nostro impegno è poter garantire la possibile guaribilità di questa malattia, per una migliore qualità di vita"**.*

Il Presidente Nazionale

STATO DELL'ARTE

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), nata nel 1922, è l'unico Ente pubblico su base associativa, vigilato dal Ministero della Salute, con la presidenza del Collegio dei Revisori designata dal MEF e sottoposta a relazione annuale da parte della Corte dei Conti.

Con la Riforma del Terzo Settore è stato rivisitato lo Statuto della LILT, approvato dai Ministeri della Salute e del MEF e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre 2019.

Le attività ed i compiti istituzionali dell'Ente sono, in particolare esplicitati nel promuovere azioni di prevenzione primaria (corretti stili di vita: lotta al tabagismo ed alla cancerogenesi ambientale e professionale, sana alimentazione e regolare attività fisica), secondaria (diagnosi sempre più precoce precoce) e terziaria (prendersi cura del malato di cancro e dei suoi familiari, riabilitazione fisica, psicologica, sociale ed occupazionale).

Nel corso degli anni la LILT ha instaurato proficui rapporti di collaborazione con Regioni, Istituzioni, Enti, Aziende e Società imprenditoriali, (v. MIUR, ENI, etc.)

Articolata in Associazioni Provinciali (106) Comitati Regionali (20) e Sede Centrale (Presidenza più 4 consiglieri, uno dei quali nominato dal Ministero della Salute, oltre il Collegio dei Revisori composto dal Presidente, di nomina designato del MEF, un consigliere designato dal Ministero della Salute ed uno nominato dalla LILT), la LILT opera come entità socio-sanitaria complementare ed integrativa al SSN, attraverso i suoi 397 ambulatori capillarmente diffusi sul territorio nazionale. Conta oltre 200.000 soci ed un corpo stabile di 5.000 volontari per 365 l'anno.

A fronte di una crescente mole di attività la LILT ha registrato però una sensibile penalizzazione del contributo annuale da parte del Ministero della Salute che, da Lire 11.410.872,70 (pari ad Euro 5.893.223,93) del 2001, è drasticamente sceso ad Euro 1.905.000 del 2019, compromettendo significativamente le proprie capacità interventistiche che spaziano dalla corretta informazione alla educazione sanitaria, dalla diagnosi clinico-strumentale, all'assistenza domiciliare, etc. Basti all'uopo ricordare che nel 2001 gli ambulatori erano 134 ed oggi, 2020, sono 397! Inoltre più la LILT ha costituito la Scuola Nazionale di Formazione ed Aggiornamento del Volontariato e di Psiconcologia.

La LILT, a fronte di un bilancio consolidato di poco meno di 2 milioni di Euro, registra un bilancio consolidato aggregato di oltre 100 milioni di Euro (comprendenti Associazioni Provinciali), erogando prestazioni socio-sanitarie proprie del SSN ed alleggerendo così, di fatto, i bilanci delle aziende sanitarie locali, offrendo e garantendo prestazioni di pertinenza oncologica.

Infine la LILT promuove ed organizza eventi nazionali come la Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica (marzo), la Giornata Mondiale senza Tabacco (maggio), la Campagna di prevenzione dei tumori cutanei (giugno), il Nastro Rosa (tumori femminili - ottobre), la campagna Percorso Azzurro per i tumori maschili (novembre) e gli Stati Generali del paziente oncologico e dei familiari, con cadenza biennale (dicembre).

Manifestazioni di sensibilizzazione queste che richiedono oggi, all'indomani dell'emergenza sanitaria da COVID 19, un maggiore impegno determinato dal palpabile stato emergenziale economico e sociale che la LILT già quotidianamente percepisce: sono stati già rinviati in questi ultimi 4 mesi screening e cure oncologiche. Il che vuol dire minore curabilità, maggiori tumori avanzati, minore guaribilità e più morti per cancro!

La LILT è pronta a dare il proprio contributo nell'evitare una epidemia di Tumori nel nostro Paese, considerando che ben oltre 370.000 italiani l'anno (vale a dire oltre 1.000 italiani al giorno) ricevono una diagnosi di cancro!

Il Presidente Nazionale

EMERGENZA CANCRO

Con la fase 3 Covid 19, si avverte urgenza di affrontare con determinazione la trascurata emergenza sanitaria oncologica. Una patologia, il cancro, che, se fronteggiata come la pandemia da Coronavirus, risparmierebbe decine di migliaia di morti nel nostro Paese, incidendo sulla comunità anche a livello economico e sociale. Poco più di un anno fa (2018), infatti, le diagnosi di cancro nel mondo sono state di oltre 18 milioni (con una incidenza maggiore per i tumori del seno, polmone, colon-retto e prostata), ed una mortalità di circa 10 milioni di persone, con una guaribilità mondiale complessiva di 43 milioni di persone. In Italia lo scorso anno (2019) sono stati diagnosticati oltre 371.000 nuovi casi di cancro, vale a dire: ogni giorno a più di 1.000 italiani è stato diagnosticato un cancro e mediamente, ogni giorno, circa 500 persone muoiono di cancro in Italia. Per quest'anno (2020) si stimano che saranno circa 4 milioni gli italiani con un vissuto cancro. È giunto ora il tempo di lottare con fermezza contro questa devastante malattia, sempre più destabilizzante per ogni famiglia. A 4 mesi dalla pandemia Covid 19 sono stati rinviati screening oncologici e controlli clinico-strumentali e cure, che comporta minore curabilità, minore guaribilità, maggiori tumori avanzati ed una più alta percentuale di mortalità. Ora è necessario recuperare il tempo perduto, evitando una pandemia di tumori. Per questo ritengo improcrastinabile il potenziamento della medicina territoriale, attraverso le "sentinelle", gli intercettatori dei segnali di malattia, capaci cioè di individuare e scoprire i primi segni: i nostri Medici di medicina generale, che inviano i pazienti allo specialista per poi averne cura quando devono seguire le terapie. Di pari urgenza è la incisiva riattivazione degli screening (per i tumori del seno, del colon-retto e dell'utero), anche attraverso il coinvolgimento attivo e diretto dei presidi e delle strutture sanitarie convenzionate-private (come accaduto per il Covid19). Ed infine, ma non per ultimo, la necessaria drastica riduzione dell'asfissiante burocrazia, che sempre più mortifica pazienti e operatori sanitari. Credo poi che la responsabilità della gestione sanitaria, affidata ai differenti 20 Sistemi Sanitari Regionali manifesti lacune, sofferenze incongruenze e debolezze, avendo perso di vista la singolarità di ogni persona malata, con la sua dignità e la sua fragilità. Di qui la riflessione di una Sanità (custode del bene supremo della persona: la salute) unica e omogenea per tutta l'Italia, riaffidata in tutte le sue articolazioni al Ministero della Salute. In campo oncologico il nostro Paese ha compiuto enormi passi avanti, tanto da determinare una maggiore guaribilità dal cancro. Ma nuove sfide ci attendono, soprattutto a livello genetico ed immunologico, per vincere il cancro. Sappiamo che entro il 2040 il numero dei nuovi casi di cancro salirà a livello mondiale a circa 25 milioni di persone. Ed il tasso di sopravvivenza a 5 anni per tutti i tumori diagnosticati, attualmente in Italia di circa il 65%, potrebbe (ed è questa la vera odierna sfida) raggiungere il 90% grazie alle sofisticate innovazioni tempistiche proprie della diagnostica strumentale. E' un dovere morale dal quale non possiamo e dobbiamo esimerci.

Francesco Schittulli